

Le "asciugatrici" da bucato della amministrazione fiorentina

Inviato da Unaltracittà/Unaltromondo

venerdì 29 agosto 2008

Ultimo aggiornamento venerdì 29 agosto 2008

[Mentre l'Amministrazione perde tempo dietro un folle (in quasi tutte le sue parti) regolamento per il decoro della città, la qualità della vita scende a vista d'occhio. Tendere i panni alla finestra è stato vietato, si badi bene, non perchè vengono poi ritirati pieni di polvere, smog, kerosene degli aerei e emissioni in libertà, ma perchè "indecorosi". Per avere amministratori decorosi, cosa devono fare i cittadini? ndr sito]

Comunicato Stampa Unaltracittà/Unaltromondo

...Tra le motivazioni sono state individuate la negligenza nei controlli sugli inquinanti - la diminuzione delle centraline fisse di monitoraggio

della qualità dell'aria che erano 7,8 ogni 100km² nel 2000 e sono

diventate 5,9 nel 2007; ...

Ambiente, l'Istat boccia Firenze: 82a su 111 città.

De Zordo: «Sempre più difficile per Domenici difendersi dal processo per smog»

Le politiche ambientali del Comune di Firenze sono state bocciate dall'Istat. Un peggioramento della qualità ambientale della città che certo mette in difficoltà il sindaco Leonardo Domenici, al governo della città dal 1999, nel preparare la sua difesa al processo che lo vedrà protagonista per "omessa adozione di provvedimenti per ridurre l'inquinamento". I dati di questa ennesima debacle politico-amministrativa arrivano dall'autorevole Istituto nazionale di

statistica e non potranno essere delegittimati in quanto proprio oggi, in un'intervista sull'Unità, Domenici si affida alle analisi dell'Istat per argomentare sui conti pubblici.

Nell'annuale classifica sugli Indicatori ambientali urbani - disponibile all'indirizzo

http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20080828_00/

- l'istituto di ricerca ha retrocesso Firenze di quattordici posti, dal poco edificante sessantottesimo (2006) al pessimo ottantaduesimo (2007), su un totale di 111 capoluoghi di provincia. Tra le motivazioni sono state individuate la negligenza nei controlli sugli

inquinanti - la diminuzione delle centraline fisse di monitoraggio della qualità dell'aria che erano 7,8 ogni 100km² nel 2000 e sono diventate 5,9 nel 2007; la perdurante assenza del piano energetico comunale e il terz'ultimo posto per densità di

verde urbano, sui 12

comuni oltre 250 mila abitanti, ovvero il 6,4% del territorio che corrisponde a 18 miseri metri quadri ad abitante contro una media nazionale di 79,6. Dati inquietanti, a cui si somma un aumento dei consumi di energia elettrica (+9,7% in un periodo in cui le asciugatrici elettriche non erano consigliate dall'amministrazione) e un aumento dei veicoli in circolazione a cui corrisponde una bocciatura del trasporto pubblico locale, finora mal gestito e non supportato a dovere.

(il titolo è a cura della redazione del sito)